Ceramica, tessitura e pietra levigata nel Neolitico

Preistoria · le tecniche dei primi agricoltori

Di che cosa parliamo

Con il **Neolitico** le comunità umane diventano agricole e allevatrici. Nel Vicino Oriente succede a partire da circa 9.000-10.000 anni fa; in Italia l'agricoltura arriva nel **VI millennio a.C.** Insieme ai campi compaiono tre tecniche che cambiano la vita di tutti i giorni: la **ceramica**, la **tessitura** e la **levigatura della pietra**.

Non sono semplici etichette per riconoscere il periodo. Servono a cucinare, conservare il raccolto, vestirsi, tagliare alberi per fare spazio ai campi. E poiché i loro materiali venivano spesso da lontano, ci raccontano anche di contatti e scambi.

La ceramica: come si faceva un vaso

Fare un vaso era un lavoro in più tappe. Si sceglieva l'argilla, la si puliva e spesso vi si aggiungevano *inclusi*, sabbia o frammenti di pietra, per evitare che si spaccasse in cottura. Il vaso si modellava a mano, per lo più con la tecnica a **colombino**, sovrapponendo cordoni di argilla; il tornio arriverà molto più tardi. Poi si lasciava asciugare e si cuoceva in fosse o fuochi all'aperto.

In Italia una delle prime produzioni è la **ceramica impressa**, decorata premendo sull'argilla ancora fresca il bordo di una conchiglia (il *Cardium*) o un'unghia. Lungo le coste del Mediterraneo occidentale questa decorazione aiuta gli archeologi a seguire la diffusione dei primi agricoltori.

A che cosa servivano i vasi

La ceramica non sostituì gli altri contenitori: cesti, sacchi di pelle, recipienti di legno restarono in uso. Solo che si conservano molto peggio, e quindi rischiamo di sottovalutarli.

- conservare cereali e legumi al riparo da umidità e roditori;
- cuocere zuppe e cereali bolliti, impossibili da preparare solo sulla brace;
- trasportare e tenere acqua, latte, prodotti dell'allevamento;
- in alcuni casi, accompagnare i morti nelle sepolture.

La tessitura: lino, lana, telai

Per tessere servono fibre, filatura e un telaio. Le fibre erano soprattutto il **lino**, coltivato, e più tardi la **lana**, quando si selezionarono pecore con il vello adatto. Il filo si torceva con un fuso appesantito da una **fusaiola** di terracotta. Il telaio più comune era **verticale**, con i fili dell'ordito tenuti in tensione da **pesi da telaio** in argilla.

I tessuti si conservano raramente. Per questo l'archeologo lavora per indizi: fusaiole e pesi trovati nelle case, impronte di stoffe sulla ceramica, rari frammenti salvati in ambienti umidi come i villaggi palafitticoli. Abiti, corde, reti e borse avevano usi pratici, ma potevano anche dire a quale gruppo si apparteneva.

La pietra levigata

Accanto agli strumenti scheggiati, che continuano a essere usati, compaiono asce e accette ottenute **levigando** rocce dure su pietre abrasive con acqua e sabbia. Un lavoro lungo, ripagato da lame più resistenti agli urti, adatte ad abbattere alberi, lavorare il legno, costruire case e recinti.

Alcune asce erano così belle da non essere mai usate. Le lame in **giadeite delle Alpi occidentali**, ricavate dalle rocce del Monviso e del Beigua, furono trasportate per centinaia di chilometri, fino alla Bretagna e alle isole britanniche, probabilmente come oggetti di prestigio.

Scambi e materie prime

Argille, fibre e pietre buone non si trovavano ovunque. L'esempio più chiaro in Italia è l'**ossidiana**, il vetro vulcanico di **Lipari**, Pantelleria, Palmarola e del Monte Arci in Sardegna: dalle analisi chimiche si capisce da quale isola viene ogni frammento, e se ne trovano a grande distanza dalla fonte. Attenzione però a non immaginare un commercio moderno: spesso si tratta di passaggi da comunità a comunità, doni, scambi a catena.

Date essenziali

IX-VIII mill. a.C.	Prime comunità agricole nel Vicino Oriente
VII mill. a.C.	Si diffonde la ceramica nel Vicino Oriente e in Anatolia
VI mill. a.C.	Agricoltura e ceramica impressa in Italia meridionale
V mill. a.C.	Circolazione delle asce in giada alpina in Europa
IV mill. a.C.	Transizione verso l'età del rame

Parole chiave

Colombino	Tecnica di modellazione a cordoni di argilla sovrapposti
Inclusi	Materiali aggiunti all'argilla per renderla più resistente
Fusaiola	Peso forato che fa girare il fuso durante la filatura
Pesi da telaio	Tengono in tensione i fili dell'ordito
Levigatura	Lucidatura della pietra per abrasione
Ossidiana	Vetro vulcanico usato per lame, molto scambiato

Punti da ricordare

- Ceramica, tessitura e pietra levigata sono legate alla vita agricola e sedentaria.
- Le nuove tecniche si aggiungono alle vecchie, non le sostituiscono di colpo.
- Molti materiali (tessuti, legno, cesti) sono quasi scomparsi: l'archeologia lavora su indizi.
- La provenienza di ossidiana e giada mostra reti di contatti a lunga distanza.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/percorsi/percorso-preistoria-1-4-neolitico/ceramica-tessitura-pietra-levigata-pratiche-scambi/